

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

17 marzo 2014

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sull'iniziativa parlamentare 4 giugno 2012 presentata nella forma
generica da Claudia Crivelli Barella per il Gruppo dei Verdi per la
modifica dell'art. 7 della Legge sulla scuola media (Ridiscutere il
sistema dei livelli della scuola media)**

1. INTRODUZIONE

La questione riguarda la presenza di livelli A e B nella scuola media unicamente nelle materie di tedesco e di matematica: selezione che avviene in seconda media. Detta questione evoca quindi indirettamente nella sua interezza il sistema di selezione interno alla scuola media ticinese che negli ultimi anni si è ampiamente fondato sul succitato sistema a livelli. Sistema che - se soddisfatto nei suoi criteri - unito a una media finale conclude a stabilire se dare o meno la possibilità di accedere a una scuola medio-superiore.

A tal proposito va rivelato già nella presente introduzione quanto la selezione a livelli a partire dalla fine della seconda media, basata su solo due materie (peraltro prescelte dal sistema e imposte a tutti senza tener conto delle ovvie e naturali differenti competenze) quale prerequisito base da unirsi alla media finale per concedere l'accesso alle scuole medie superiori, sia un sistema oggi ragionevolmente non più sostenibile.

L'attuale sistema, dopo l'esempio posto dalla peraltro naturale abolizione dei livelli nel francese, non è quindi più sostenibile visto che in esso si concorre a scegliere il futuro dell'allievo sulla base del suo rendimento scolastico a 12/13 anni, età in cui esso non rappresenta certamente le proprie vere competenze. E soprattutto ciò avviene tenendo conto soltanto di due materie fra tutte (tedesco e matematica) imposte a tutti senza distinzione dei talenti di ognuno: materie che non rappresentano certo un misuratore oggettivo delle competenze degli allievi.

Meglio sarebbe quindi abolire la selezione a livelli e fare in modo di avere una selezione fondata su di una media fra tutte le materie dell'obbligo, soprattutto non alla fine della seconda media, bensì alla fine della quarta media, quando cioè l'allievo è più maturo e rappresenta meglio le proprie vere competenze.

2. MOTIVI A SOSTEGNO DELL'ABOLIZIONE DEI LIVELLI

Come indicato nell'introduzione, l'unione della suddivisione per livelli degli studenti (a partire dalla fine della seconda media) a una media fra le note delle varie materie (questa in quarta media), rappresenta l'attuale sistema di selezione della scuola media.

Questa selezione, oltre che a creare due velocità di insegnamento, o meglio ancora una selezione, unicamente in due materie (tedesco e matematica) serve principalmente per

determinare chi potrà e chi non potrà proseguire gli studi presso scuole medio-superiori, con effetti tangibili anche negli sbocchi professionali.

Detta selezione avviene quindi già a partire dai 12/13 anni, età prematura per una selezione e per porre una condizione che inciderà sull'intero futuro scolastico di una persona.

Ciò soprattutto tenendo conto del fatto di quanto non si possa reputare che la maggioranza degli allievi a quell'età sia sufficientemente matura per dimostrare le sue vere competenze.

Infine, tener conto per tutti gli allievi, a 12/13 anni, del rendimento soltanto in due materie prescelte dallo Stato, oltre che a non funzionare come sistema, condiziona molto negativamente e discrimina quei giovani che hanno talenti in altri campi, quali la letteratura, le scienze naturali, la geografia e la storia o le realtà speculative e artistiche. Il sistema attuale discrimina quindi chi ha dei talenti nelle altre materie ed è portato a eccellere in queste e non in tedesco e matematica. Talenti considerati di «serie B» dall'attuale selezione per livelli e che - essendo questi condizione per l'accesso alle scuole medio-superiori, comprese le scuole medio-superiori con orientamenti artistici e letterari - vengono messi a repentaglio da questo sistema che rischia di sbarrar loro la strada in base ai rendimenti unicamente in tedesco e matematica.

Tutto ciò necessita di una semplice quanto ragionevole modifica a un sistema che dopo molti anni richiede semplicemente una boccata d'aria per un miglioramento.

In rassegna qui si indicano i principali motivi per i quali si sostiene la necessità dell'abolizione di questo genere di selezione:

1. La selezione accuratamente implementata e posta in atto presso le scuole medie e volta, fra le altre cose, a selezionare studenti a cui dare la possibilità di accedere agli studi liceali (rispettivamente altre scuole medio-superiori) e studenti a cui non dare questa possibilità si è rivelata non funzionante. L'alto tasso di bocciature degli studenti al primo anno di liceo che supera il 30% (rispettivamente altre scuole medio-superiori) è indice sintomatico di come questa selezione non funzioni. Quindi un buon numero di chi esce dalla scuola media selezionato dalla scuola media per gli studi liceali e con i livelli A, bocchia la prima liceo.
2. La selezione avviene prematuramente, cioè sulla base del rendimento scolastico a 12/13 anni, quando l'allievo non mostra certamente le sue vere competenze.
3. È la direzione naturale verso cui la scuola media si sta incamminando, si rammenti ad esempio la recente abolizione dei livelli A e B presso le classi di francese. Cambiamento che non ha determinato alcun problema.
4. La selezione per dare accesso o meno a una scuola medio-superiore tiene conto in modo sproporzionato soltanto di due fra tutte le materie, quali tedesco e matematica. Indipendentemente dal fatto che fra i giovani c'è chi matura prima e chi matura dopo e che quindi non possono essere misurate le vere competenze già a 12/13 anni, va anche considerato che oggi questa selezione prematura non tiene debitamente conto di altre materie importanti in cui uno studente potrebbe eccellere ed avere poi un avvenire accademico (vedasi: italiano, scienze naturali, storia e geografia, per citarne alcune).
Preso atto del fatto oggettivo che matematica e tedesco non rappresentano certo la chiave di misura delle competenze dell'allievo, così facendo si discriminano i talenti nelle altre materie e - de facto - si attua una selezione scorretta.

5. La selezione dovrebbe quindi avvenire più avanti nel percorso formativo e tenere conto dell'indirizzo dello studente e non soltanto di due materie.
6. Da ultimo, uno degli elementi cardine sollevati. Spesso, in un sistema a selezione, soprattutto se nei confronti di giovani adolescenti, chi proviene da una famiglia con condizioni socio-economiche sotto la media rischia di essere svantaggiato e per questo ritrovarsi nei livelli B, viceversa per le classi economiche superiori. È quindi giusto raggiungere una scuola che - soprattutto a livello di scuola media - sia paritaria.
7. Infine, come si evince da tutti questi fatti, una selezione determina la qualità, una selezione che non funziona crea pertanto una qualità sbilanciata con danni ingenti al sistema scolastico e all'allievo. Questa selezione si è dimostrata non funzionante; va pertanto abolita, sostituendola con una selezione più valida.

A tal proposito ha maggior sensatezza e valore didattico il tenere in considerazione unicamente la media finale fra un insieme di tutte le materie dell'obbligo.

Questa sarebbe una selezione più matura, più oggettiva e più valida e possibilmente più precisa, senza buonismi di sorta ma semplicemente maggiore funzionalità.

Togliere i livelli come è stato fatto per il francese - senza peraltro riscontrare problemi - non significa dire no alla selezione. Significa invece volere una selezione che sia migliore, che sia valida per tutti senza discriminare i talenti, che sia più oggettiva avvenendo quando l'allievo è più maturo.

Si ricordi ancora che oggi un buon numero di chi esce dalla scuola media con i livelli A in tedesco e matematica e selezionato per gli studi liceali, va poi al liceo e boccia la prima liceo. Più del 30%. Sintomo oggettivo di come la selezione che oggi avviene nella scuola media vada rivista. Tenuto conto che ogni anno di scuola per ogni allievo ha un costo di non poco conto per lo Stato, meglio sarebbe piuttosto investire più soldi al fine di ottenere una selezione migliore alle scuole medie.

3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Nella Commissione speciale scolastica i deputati a sostegno dell'iniziativa si sono suddivisi in due gruppi di pensiero.

I primi, considerano primariamente una questione di ragione pedagogica la necessità di abolire i livelli a fronte soprattutto del dimostrato non funzionamento dell'attuale sistema di selezione.

I secondi, considerano oltre a ciò soprattutto una ragione di equità sociale, alla luce del fatto che in base a più osservazioni, l'accesso ad un livello piuttosto che un altro presso la scuola media è spesso correlato alla classe sociale: giovani di famiglie benestanti avranno tutti i mezzi, anche di recupero, per seguire con successo i programmi, mentre i meno abbienti, non solo, ma anche per le loro ristrettezze economiche, rischiano di non poter usufruire degli stessi mezzi e delle stesse condizioni. Concorrendo quindi ad una selezione pesantemente influenzata da fattori da cui la scuola non dovrebbe dipendere.

Alla luce di tutto ciò si giustifica l'abolizione dei livelli A e B, con l'introduzione di un sistema di selezione che avvenga alla fine del quadriennio e che tenga conto semplicemente della media fra le materie dell'obbligo.

4. CONCLUSIONI

Per tutti questi motivi la minoranza della Commissione speciale scolastica raccomanda al Gran Consiglio di accogliere l'iniziativa parlamentare ai sensi dei considerandi dando così scarico al Consiglio di Stato al fine di implementare queste modifiche.

Non si considera pertanto di attendere la preannunciata riforma della scuola media al fine di recepire e poi eventualmente correggere le modifiche proposte dal Governo, bensì si reputa doveroso approvare questa proposta affinché ne venga tenuto debitamente conto anche all'interno della riforma, indicando una volontà chiara del legislatore fin da ora.

Per la minoranza della Commissione speciale scolastica:

Michele Guerra, relatore

Bergonzoli - Boneff - Crivelli Barella -

Del Don - Robbiani